



Università Popolari & Circoli Culturali
Apertura Anno Accademico 2014 – 2015

Presentazione

Franco Piacentini – Presidente Regionale AUSER Veneto

Nel 1989, grazie alla straordinaria intuizione di Bruno Trentin (Segretario generale nazionale della CGIL), concretizzata dallo SPI (Sindacato Pensionati della CGIL), prende avvio in Italia, e anche qui in Veneto, l'impegno sociale dell'Associazione "Autogestione Servizi – AUSER".

Questi primi 25 anni positivamente li collochiamo nella nostra memoria, per continuare a far vivere e sviluppare, nel presente e nel futuro, il grande ruolo di AUSER.

Migliaia di donne e uomini hanno profuso, e continueranno a farlo, un apprezzato e riconosciuto sforzo sull'attività di sussidiarietà, il più delle volte fondamentale, basata sui doveri e diritti costituzionali e sui principi della carta dei valori AUSER, seguendo le linee guida che tacciano i percorsi del Volontariato, nei contesti della solidarietà e del welfare, e più recentemente applicando il "Progetto Sociale".

Il 7 giugno 1989, nello studio notarile del dott. Angelo Sandi, Antonio Quadretti – Teresa de Laurentis – Gina Tonin – Alvisè Bortoletto – Liseo Cibir – Luigi Sartor – Mirco Colombo – Vincenzo Di Giovanna, costituivano, nell'ambito dell'AUSER Veneto, "l'università popolare per la terza età – tempo libero – educazione permanente", con l'obiettivo, come riportato all'articolo 2 dello statuto, "di intervenire nella realtà del mondo culturale, tramite la promozione di iniziative di incontro, di dibattito, di informazione e di formazione, atte a migliorare l'inserimento sociale di tutte le persone, per favorire il dialogo, l'incontro e il confronto fra le diverse generazioni".

Possiamo affermare che le finalità del 1989 sono state, e sono, le fondamenta AUSER per le Università Popolari e i Circoli Culturali, analogamente a quelle che sorreggono le altre attività di solidarietà delle strutture territoriali AUSER, perché, come evidenziava nel 1991 Renzo Donazzon (Segretario generale CGIL Veneto), "il compito di una associazione è quello di attivare appropriate risposte sociali, finalizzate a rispondere alle domande dei cittadini, ma anche di impegnare nella gestione delle prestazioni centinaia di persone rimotivandole nel volontariato, rendendole protagoniste delle proprie realizzazioni".

Nel convegno: "una sfida una speranza", svoltosi il 14 maggio 1991 a Cà Corner Venezia (ritorneremo in quella prestigiosa sede per valorizzare i 25 anni di AUSER), chiamato dalla Presidenza regionale per simbolicamente, come disse Gabriella Poli (Segretaria generale SPI – Cgil regionale), "tagliare il nastro dai tanti colori quanti sono i progetti AUSER", Bruno Trentin nelle sue conclusioni richiamò l'attenzione sull'impegno di AUSER per il nuovo significato alla vita, affermando che: "la battaglia dei diritti non si vince solo con l'azione

legislativa, non si vince solo con la contrattazione collettiva e la lotta sociale per sostenerla. I diritti e l'etica della solidarietà hanno bisogno di momenti collettivi di sperimentazione e di realizzazione di ciò che è possibile fare per aiutare gli altri, soprattutto i più deboli. L'AUSER rappresenta per me, *sottolineava Bruno Trentin*, questo tentativo di costruire un'associazione volontaria, non collaterale, un'associazione che si autogoverna dove tutti sono studenti e docenti, anche quando svolgono un'attività culturale formativa”.

In queste brevi e parziali testimonianze sui 25 anni di AUSER, si colloca l'apertura dell'anno accademico 2014 – 2015.

Ripercorrendo la strada del ricordo, della memoria per non dimenticare, l'anno scorso l'apertura è stata dedicata alla tragedia del Vajont, quest'anno, qui a Vicenza, la caratterizziamo su un altro drammatico sacrificio di milioni di vite umane: “il centenario della Grande Guerra”.

Per quanto e per quello che esporrà il prof. Mario Isnenghi, sono convinto che valuteremo con maggiore cognizione l'inutilità delle guerre, che purtroppo continuano anche ai giorni nostri a insanguinare molte aree del mondo.

Conflitti armati e azioni terroristiche stanno distruggendo comunità e culture, sui quali pesano come macigni la tracotanza di persone violente senza scrupoli e interessi economici di potere.

L'AUSER cementa la pace fra i suoi capisaldi valoriali e la sostiene nel suo impegno sociale per far primeggiare la fratellanza.

Bisogna gridare forte PACE per scongiurare un terzo conflitto generale; per Papa Francesco siamo già di fronte ad una terza guerra mondiale spezzettata in tante parti del mondo.

Domenica 19 ottobre, con la Rete della Pace, l'AUSER parteciperà alla marcia Perugia – Assisi per contribuire a sostenere i principi della Carta Costituzionale, mettendo al centro anche di questa pacifica mobilitazione popolare, l'articolo 11: “*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...)*”.

Questo articolo costituzionale è un faro che illumina il rispetto delle idee e delle libertà, e da luce vitale alla convivenza civile.

* * * * *

Vicenza 10 ottobre 2014